

Il percorso dell'Area Vasta Brindisina



Per la stagione programmatica 2007-2013, l'Unione Europea ha assegnato alle città un ruolo propulsivo per lo sviluppo dei territori, individuando nel Piano Strategico lo strumento per disegnare il futuro delle diverse aree geografiche.

La pianificazione strategica di area vasta risponde dunque alla necessità di costruire una nuova idea di territorio attraverso una visione condivisa e partecipata delle scelte, in cui tutti gli attori sono portatori di risorse, conoscenze, intelligenze utili ad interpretare la complessità dei bisogni.

La Pianificazione Strategica ha permesso alle città che fanno parte dell'Area Vasta Brindisina di compiere una operazione assolutamente necessaria, quella di contribuire a definire con organicità un modello di sviluppo che mancava in termini di progettualità concreta e impressa nel territorio. Un piano che si può definire lo strumento fondamentale dello sviluppo territoriale almeno fino al 2015.

Ma sarà utile ricostruire in sintesi le principali tappe dell'esperienza brindisina. Le premesse dell'Area Vasta Brindisina risalgono al 2005, quando la Regione Puglia ha avviato le procedure di selezione dei progetti per gli "Interventi di pianificazione e di progettazione innovativa relativi ai piani strategici per le città e le aree metropolitane". A seguito dell'approvazione a luglio del 2007, con delibera della Giunta Regionale, delle "Linee Guida per la pianificazione strategica dell'Area Vasta", i Comuni della provincia interessati al modello strategico hanno sottoscritto una convenzione per stabilire gli organi e le relative attribuzioni: costituiti il Comitato dei Sindaci "Brindisi 2013", con funzioni di indirizzo politico, e una Cabina di Regia per assicurare il necessario raccordo istituzionale con la Provincia di Brindisi, l'assemblea dei sindaci ha provveduto a nominare un coordinatore scientifico e disporre la costituzione di una *short list* di professionisti dalla quale si è partiti per comporre l'organizzazione strumentale dell'Area Vasta. La Cabina di Regia ha avuto il compito di avviare una fase di informazione rivolta a ogni portatore d'interesse del territorio (una conferenza rappresentativa suddivisa in partenariato economico-sociale e partenariato istituzionale, in relazione alla natura giuridica e alla *mission* associativa di ciascun soggetto) sulle modalità di partecipazione nel processo di pianificazione. La fase successiva ha ripreso la partecipazione del partenariato, chiamato dagli esperti a esprimere e rappresentare le prime sintesi progettuali del territorio che si sono tradotte più tardi nelle indicazioni di programmazione territoriale condivisa, sottoscritte dai sindaci dell'Area Vasta e dalla Provincia di Brindisi il 22 maggio 2008 a Costa Merlata, in territorio di Ostuni. Un'istantanea fondamentale di un *focus group* come l'assemblea dei sindaci, che in quella occasione ha individuato nella costruzione di una rete di città la *vision* dell'Area Vasta Brindisina riconducendo a questa ottica generale e alle sue declinazioni tematiche (la cd. matrice strategica) le proposte fatte emergere dal territorio in un movimento dal basso (*bottom up*) che indica il senso della pianificazione strategica. Si tratta insomma della sperimentazione attiva di un nuovo metodo di *governance* istituzionale, estesa agli attori rilevanti dell'economia e della società, per definire forme di convergenza

territoriale, a scala di area vasta, riguardanti più materie come le politiche delle opere pubbliche, della mobilità, dell'urbanistica, dell'ambiente, del *welfare*, del sostegno attivo per il lavoro e l'occupazione. Il cammino verso l'approvazione del Piano Strategico ha visto una sempre più mirata definizione delle proposte strategiche in base agli assi di finanziamento chiariti dal Programma Operativo FESR 2007-2013, inteso a innalzare e stabilizzare il tasso di crescita medio dell'economia regionale.

Il documento, licenziato dal Comitato dei Sindaci il 5 dicembre 2008, esprime la *vision* di sviluppo dell'Area Vasta ed è espressione dei fabbisogni indicati dal territorio e delle azioni che si intendono avviare per dare risposta alle problematiche emerse nel corso delle attività partenariali. Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Puglia ha esaminato l'elaborato e, a parte minime precisazioni, con nota del 16 marzo 2009 ha considerato il percorso partecipativo attivato e il metodo adottato per la costruzione del Piano Strategico e della *vision* coerenti con le linee indicate. L'idea forza è identificabile in tutti i dossier di cui si compone il documento di piano, così come sono chiaramente espressi i criteri oggettivi prescelti per la selezione e la classificazione dei progetti.

Il Piano Strategico ha permesso la costruzione di una visione di medio e lungo termine del futuro della città, basata sulle grandi risorse inesprese (posizione geografica, portualità, tradizione culturale, ambiente naturale, ricerca orientata al mondo delle imprese, produzioni vocate, testimonianze della memoria, professionalità esistenti, reti di attrattori culturali). Il modello di sviluppo scelto per il territorio di Area Vasta punta a:

- sostenere, con una rete di città adeguatamente strutturata, l'innovazione produttiva e i servizi alle imprese;
- ad aprire all'innovazione anche gli interventi per la tutela ambientale, le politiche sociali, i processi di *governance* e i servizi della Pubblica Amministrazione;
- a qualificare lo sviluppo turistico e le sue risorse;
- a migliorare l'accesso alle aree turisticamente più rilevanti;
- a completare e specializzare la rete dei collegamenti ferroviari, stradali, portuali e la intermodalità;
- ad assicurare stabilità nell'approvvigionamento della risorsa idrica.

Il Piano Strategico dell'Area Vasta Brindisina è inquadrato all'interno dei processi di riforma e di *new public management* che hanno investito la Pubblica Amministrazione sia sul piano della programmazione economica degli interventi sul territorio sia su quello dell'utilizzazione di nuovi strumenti urbanistici. In tal senso, il Piano Strategico costituisce il *disegno dello sviluppo di medio-lungo periodo*, urbano e di area vasta, che persegue la competitività in chiave sovralocale, per coinvolgere nel processo decisionale gli operatori, sia pubblici sia privati, e la società civile, per rilanciare la promozione delle aree cittadine e riprogettare ed ottimizzare il sistema della mobilità e del turismo. Lo scorso 13 ottobre i sindaci e la Provincia hanno sottoscritto l'accordo che istituisce di fatto il Sistema Turistico Territoriale dell'Area di Brindisi, un sistema di area vasta che, all'interno di un percorso di valorizzazione delle risorse, assicura un'offerta integrata delle attività turistiche funzionali allo sviluppo socioeconomico del territorio.

Contestualmente alla valutazione del Piano Strategico, la Regione ha attivato un processo volto ad anticipare la realizzazione dei progetti in quota ai piani presentati. Il 13 febbraio 2009 l'assessore

regionale al Bilancio ed alla Programmazione ha presentato ai Comuni Capofila delle Aree Vaste ed al partenariato economico-sociale “il processo di attuazione della pianificazione strategica di Area Vasta”. L'impostazione prevedeva la possibilità di anticipare i tempi di attuazione degli Accordi di Programma, definendo un percorso mirato alla sottoscrizione di accordi stralcio riguardanti un primo nucleo di progetti di interesse dei territori, attribuendo alla proposta anche una valenza anticiclica.

Con delibera del 26 maggio 2009, la Giunta Regionale ha definito l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili per asse e linea d'intervento (a rivalersi sempre sulle dotazioni del PO FESR), la ripartizione territoriale fra aree vaste calcolata per estensione geografica e ammontare della popolazione e l'iter procedurale, fatto di valutazioni e momenti negoziali, che ha condotto all'approvazione finale, da parte della Giunta Regionale, del Programma Stralcio. L'Area Vasta Brindisina ha approvato gli interventi prioritari, scelti in base alla immediata cantierabilità e alla possibilità di chiudere e rendicontare i lavori entro il 31 dicembre 2010, lo scorso primo settembre e presentato la proposta relativa alla Regione Puglia due settimane più tardi.

Come detto, il 28 dicembre 2009 la Giunta Regionale ha approvato la delibera di finanziamento diretto allo stralcio dei piani strategici delle dieci aree vaste.

I prossimi passi saranno:

- l'invio, entro trenta giorni, degli atti tecnici relativi a ogni singolo intervento;
- la sottoscrizione, entro il 15 febbraio 2010, del disciplinare regolante i rapporti con la Regione per i singoli finanziamenti;
- la cantierizzazione degli interventi, pena revoca del finanziamento, entro il 15 giugno 2010.

Eventuali economie da ribassi d'asta restano attribuite all'Area Vasta di riferimento.

Dunque, la pianificazione strategica in termini di Area Vasta permette di immettere qualità nel modello di sviluppo, che va improntato proprio sulla “copianificazione” intercomunale, ma anche di indirizzare la capacità progettuale al servizio del sistema economico, delle sue evoluzioni e dei suoi vincoli normativi, così come permette di creare qualità urbana con la costruzione, la riqualificazione e l'uso di spazi e strutture, nonché di garantire la convivenza civile e la sicurezza. L'esperienza dell'Area Vasta Brindisina ha superato a pieni voti l'esame dei tavoli di condivisione, primo fra tutti quello che stringe i sindaci attorno all'approccio strategico allo sviluppo ed anche all'idea, fortemente unitaria, per cui gli interessi del territorio sono prioritari rispetto alle distinzioni di parte e di schieramento e lo sviluppo non ha colore politico.